



Finisce 77-57

Lawson chiude i giochi Virtus, ora c'è la finale

di **Aquino, Schiavina**
a pagina 10



OraSi Ravenna 57
Segafredo Bologna 77

(15-15; 33-25; 45-51)

Ravenna: Smith 12, Scaccabarozzi, Sgorbati 2, Chiumenti 2, Marks 9, Raschi 4, Masciadri 4, Tambone 13, Crusca, Seck 2, Sabatini 9, All. Martino.

Virtus: Spissu 6, Umeh 12, Spizzichini, Ndoja 10, Rosselli 7, Micheloni 2, Oxilia 2, Gentile 10, Lawson 27, Bruttini 1. Ne: Pajola e Penna. All. Ramagli.

Statistiche - Tiri dal campo: Rav 20/51 (2/14 da tre), Vir 29/66 (6/24 da tre). Tiri liberi: Rav 15/17, Vir 13/16. Rimbalzi: Rav 23, Vir 43.

Kenny Lawson è stato l'uomo decisivo della gara 4 della serie contro Ravenna. Sul campo di Forlì l'americano ha messo insieme un bottino da 27 punti e 13 rimbalzi

Playoff Dopo un primo tempo irricognoscibile, la Segafredo domina la ripresa: finisce 77-57 Strepitoso Lawson (27 punti e 13 rimbalzi). Ora nove giorni di riposo prima di gara 1

La Virtus vola in finale

FORLÌ Mezza Virtus è abbastanza per raggiungere la finale. Dopo un primo tempo irricognoscibile, la Segafredo mostra la sua faccia migliore nel secondo, mette la freccia e sorpassa a tutta velocità una Ravenna che nella prima metà aveva sognato di poter riaprire la serie, chiudendo in goleada 57-77.

L'uomo che firma gara 3 è Kenny Lawson con una prestazione strepitosa: 27 punti e 13 rimbalzi, stravincendo il duello con Smith e dando eccellenti segnali in difesa. Il tiro da tre non è entrato neanche questa volta (6/24, serie vinta tirando 17/72) e nel pri-

mo tempo è stato un grosso problema perché la Virtus non aveva la solita intensità.

Nell'intervallo Ramagli sveglia i suoi tenendoli nello spogliatoio 10 minuti abbondanti e la squadra cambia faccia. Ndoja fa il capopopolo, si tuffa su una palla vagante, la serve a Umeh e poi Gentile appoggia. Le due triple dell'albanese girano la partita nel terzo quarto e dopo è solo discesa. Adesso ci saranno nove giorni prima di gara 1 di finale, un tesoretto importantissimo soprattutto per Umeh, uscito ancora una volta acciaccato per un colpo alla solita anca.

Battaglia vera fin dall'inizio, con tanti contatti e un Lawson subito efficace in area. La Virtus attacca verso il settore dove ci sono quasi duemila bolognesi, ma continua a non trovare la via da tre. Si vede poca qualità nella pal-lacanestro delle due squadre, l'attacco di Ravenna vive sulle scorribande di Sabatini quello della Segafredo non fa circolare la palla e in questo modo non trova mai vantaggi sulla buona difesa di Martino.

Il primo sorpasso lo firma Raschi (17-15) in avvio di secondo quarto, il momento peggiore dei bianconeri che

restano oltre cinque minuti senza segnare. Ravenna allunga fisiologicamente grazie alle incursioni di Tambone (33-23) perché la Virtus è completamente svalvolata in attacco. I piccoli, Rosselli compreso, vanno all'intervallo con 4/24 totale al tiro e la percentuale da tre è da censurare: 1/15 a metà. Solo Lawson ha presa sulla partita con 11 punti e 7 rimbalzi, il resto della squadra (6/26 al tiro) è assente ingiustificato tanto che il dominio a rimbalzo d'attacco non viene concretizzato. Gli 11 palloni conquistati sotto il tabellone avversario producono appena 4 punti, cifre che condannano al -8 dell'intervallo (33-25) con Ramagli che tiene a rapporto la squadra per oltre 10 minuti cercando di innescare una reazione dopo un primo tempo pigro e distratto.

L'effetto è immediato, in campo torna un'altra Virtus e si capisce subito che la partita è cambiata. Lawson continua a dominare, il pareggio 35-35 è suo, il sorpasso arriva con due triple di Ndoja e quella di tabellone dello stesso Lawson sull'ultima azione del terzo quarto (45-51) è un segnale abbastanza inequivocabile di come il vento sia cambiato. La Virtus ha segnato più punti nel terzo quarto (26) che in tutto il primo tempo (25).

Ribaltato l'incontro arriva il momento di chiuderlo.

Gentile, in una serata di scarsa mira (3/10), capisce il momento e colpisce, Rosselli si sblocca dall'arco per il +10 (47-57) quando Martino ha già capito come andrà a finire e sfoga la sua frustrazione in una protesta che gli costa un tecnico. Mancano sei minuti, è lunghissima ma di fatto è già finita. Lawson mette i due cesti dell'allungo, Umeh le ultime banderillas quando la festa è già partita.

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle

6 SPISSU Serata senza triple (0/3) e solo 6 punti, tutti di rapina (3/5), però è sempre vivace, anche quando le cose non vanno bene. Nel bottino della partita mette anche 4 assist.

5,5 UMEH La prima tripla (su 5) la trova solo a 3 minuti dalla fine, ma è quella che chiude il match e la serie. Tanta fatica a trovare il canestro (2/6 da due), però resta lì con la testa, sprema liberi (5/5) e serve 4 assist.

5 SPIZZICHINI Un paio di brutte perse e niente di buono in attacco, -5 di valutazione in quasi 13' sul campo.

7 NDOJA Ancora il segno delle uova, poi quello della colt sotto il mento, dopo le due triple che

sbloccano definitivamente la Virtus. Alla fine 4/5 al tiro, 8 rimbalzi e 5 recuperi, quasi tutto nella ripresa: è la spina dorsale della squadra.

5 ROSSELLI A lungo irriconoscibile, anche due airball dall'arco (1/4), e male pure da due (2/6) con molti erroracci. Non lo salvano gli 8 rimbalzi e 4 assist, però la sua unica tripla è quella del +10.

6 MICHELORI Lotta duro contro Smith e piazza anche un tirino dalla media, si sbatte a rimbalzo in 5' di lavoro oscuro.

6 GENTILE Vieni fuori anche lui dopo un pessimo primo tempo (0/6), segnando 8 punti in una ripresa brillante, lucrando falli subiti (5) e tiri liberi (4/4).

8 LAWSON Giganteggia, sia all'inizio, quando la squadra non va (11 punti sui 25 totali nel primo tempo bianconero), che dopo, quando invece va (12 punti nel terzo, imperioso). Chiude con 27 e 13 rimbalzi, 9/11 da due, 2/4 da tre e pure 3/3 ai liberi: comunque lo si guardi, immenso.

6 BRUTTINI Appena 7 minuti in campo, sgraziati ma ruvidi. Con lui in campo però la squadra bianconera sembra viva.

7 RAMAGLI 26 punti segnati nel solo terzo quarto, e altrettanti nel quarto, dopo i 25 di un intero primo tempo di disattenzioni ed orrori assortiti (1/15 da tre). Lo shampoo dell'intervallo evidentemente ha fatto effetto. Poi il finale è in controllo.

Enrico Schiavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

